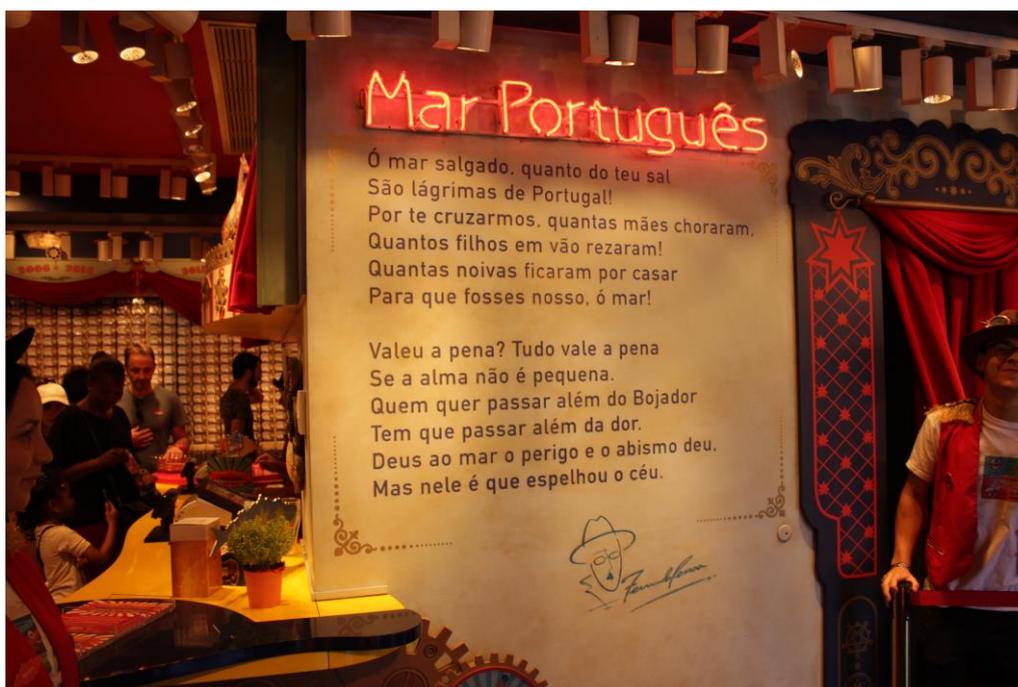


Un viaggio suggestivo nella penisola Iberica: parte della Spagna e il Portogallo.

di Katia Sbroggiò



“Portogallo.... Facciamo questo viaggio più avanti, quando abbiamo meno problemi di tempo.”

Questo è quello che dicevamo quando si pensava a questa meta. Invece come premio per nostra figlia che ha terminato il liceo ci siamo lanciati nel viaggio.

Ci siamo informati per le strade, le cose da visitare e quant'altro sui siti internet delle varie nazioni e leggendo i diari di altri che avevano già visto questo territorio.

Con il telepass abbiamo avuto l'opportunità di prendere quello europeo valido per Francia, Spagna e Portogallo, molto comodo quando scopri come farlo funzionare.

Anche l'app di Campercontact è stata utilissima per programmare, strada facendo, le mete e le strutture di accoglienza.

Giovedì 12 luglio 2018

S.M. di Sala (VE) – Casteggio

Siamo partiti nel pomeriggio al termine del lavoro dopo una settimana che preparavamo il mezzo. Abbiamo percorso i chilometri necessari da avvicinarci il più possibile al confine francese e sperare così di fare meno code possibili ai confini.

L'AA è molto spartana ma comoda per la sosta notturna. Ci siamo sistemati e dopo cena tutti a nanna, domani si riparte.

Percorsi 273 km

Venerdì 13 luglio 2018

Casteggio – Palavas des Flotes

Ci siamo alzati presto e partiti alla volta di un autogrill, dove fare colazione. La strada è libera e si arriva velocemente al confine. Non abbiamo una metà precisa dove fermarci, vediamo come va. L'autostrada francese è noiosa, soprattutto nel tratto est, per il numero di caselli presenti e il telepass non funziona (colpa nostra scopriamo al ritorno, dovevamo arrivare con il mezzo più sotto alla sbarra così che legga la targa). Attorno ai grossi centri anche l'autostrada si blocca con rallentamenti stressanti.

Decidiamo di fermarci verso Montpellier, al mare. Troviamo un AA e inserite le coordinate andiamo a Palavas des Flotes. All'arrivo scopriamo che in realtà è un parcheggio sull'asfalto, lontano dal mare e vicino alla strada. Preferiamo entrare in un campeggio, scegliamo Camping Montpellier, molto grande, fronte mare, alberato.

Ci sistemiamo e partiamo per il mare. La spiaggia è strana, ci sono sassi assieme ad una sabbia grossolana; il mare è pulito e tranquillo. L'acqua è ristoratrice, visto il caldo della giornata.

Verso sera arriva un po' d'aria e si dorme bene.

Percorsi 605 km

Sabato 14 luglio 2018

Palavas des Flotes – El Masnou

Decidiamo di ripartire e trascorre un giorno in più a Barcellona sperando in una spiaggia meravigliosa. L'autostrada si rileva essere un incubo, in prossimità di ogni grosso centro abitativo si formano code per l'entrata e uscita dei mezzi. Il sole si alza, scaldando bene il camper.

Finalmente passiamo il confine con la Spagna e ci fermiamo a mangiare sperando nella fine delle code. L'arrivo al camping El Masnou, quello più vicino alla città, ci lascia un po' stupiti per com'è disposto. È tutto a terrazzamenti e ogni centimetro è utilizzato, comodo al treno che porta al centro e per accedere alla spiaggia a 100 metri c'è un sottopasso. Ci sistemiamo, ci cambiamo e via al mare. La spiaggia non è molto diversa da ieri, la sabbia è più fina ma niente di più. L'acqua non ci entusiasma proprio, ma è buona per rilassarsi dopo un travagliato viaggio. Passiamo il pomeriggio in spiaggia e la sera dopo cena nanna per la stanchezza.

Percorsi 337 km

Domenica 15 luglio 2018

Barcellona

Finalmente riposati questa mattina decidiamo per la piscina del campeggio, non è grandissima ma comoda. Nel pomeriggio prendiamo il treno regionale per il centro città, questo mezzo è utilizzato da tutti i pendolari che vanno al mare dalla città e perciò non è sovraffollato ma di più. Arriviamo in piazza Catalunya e andiamo a un ufficio turistico. Qui prendiamo i biglietti dei mezzi pubblici validi 24 ore per poterci muovere in tranquillità.

Muniti di piantina ci avviamo per la visita del Parc Güell, sopra la città. Vi consigliamo i mezzi pubblici per andare lì, perché la strada è tanta ed è tutta in salita all'andata giacché il parco è sopraelevato. L'ingresso è libero, solo la zona centrale è a pagamento ma è anche in ristrutturazione e non si riesce a immaginare la sua bellezza. La passeggiata è piacevole perché si è immersi nella natura e si possono vedere vari edifici costruiti da Gaudí stesso (le visite sono a pagamento dei musei). Dopo la passeggiata decidiamo di tornare al centro e trovare dove cenare. Vicino alla cattedrale troviamo un posto molto accogliente, dove preparano la loro specialità: tapas. È il nostro mondo e ci siamo sentiti subito come a casa. Finiamo in bellezza la nostra giornata e rientriamo al camping.

Percorsi 10 km a piedi

Lunedì 16 luglio 2018

Barcellona

Mattinata di acqua e grandine, non ce lo aspettavamo proprio. Partiamo in tarda mattinata con il treno, oggi la nostra metà è la Rambla, la Boqueria e la Sagrada Familia (visita guidata in italiano già prenotata in Italia). Passeggiamo sulla Rambla, visitiamo il monumento a Cristoforo Colombo e come abbiamo previsto la strada è gremita di gente dalla sua notorietà. Ci accorgiamo di essere arrivati alla Boqueria per la quantità di gente presente. Per chi non sapesse cos'è la Boqueria, è un luogo dove si fa il mercato e si trovano tutti i cibi freschi di giornata. All'interno di questo mercato coperto ci sono banchetti di tutte le prelibatezze inimmaginabili, principalmente si trovano i piatti tipici spagnoli. Visto l'orario cerchiamo un posto dove mangiare ma è un vero delirio trovare una sedia. Moltissime persone mangiavano in piedi camminando per assaggiare un piatto di paella o di fritto misto per dire di aver mangiato in un posto così rinomato come la Boqueria. Scegliamo un ristorantino molto ben organizzato e tra pulpo, tapas e patate bravas banchettiamo.



Ci spostiamo verso la Sagrada Familia per la visita guidata. La guida che troviamo ci spiega tutti i vari passaggi della progettazione e costruzione anche futura di questo spettacolo; ci fa notare e ammirare le statue e il loro significato. L'interno è un vero paradiso con la luce attraverso le finestre colorate (colori caldi per l'estate, freddi per l'inverno, i verdi per la primavera e i bruciati per l'autunno) che illumina tutta la chiesa dando una sensazione irreali. Terminata la visita rimaniamo ancora all'interno per godere di questo spettacolo. La cattedrale è maestosa e ti fa sentire molto piccola dalla magnificenza che ha. Entrando, mille emozioni esplodono per l'ingegno che ha avuto Gaudí nel architettarla e nel lasciarti senza parole, che parlino le emozioni. La visita ci ha aperto la vista e la mente a 360 gradi e ci ha fatto capire come un'idea così innovativa a quel tempo lo sia ancora adesso, nonostante non sia ancora completa.



Siamo veramente stanchi e decidiamo di rientrare al campeggio per un tuffo in piscina.

Percorsi 9 km a piedi



Martedì 17 luglio 2018

Barcellona – Saragozza

Si parte per Madrid, i chilometri da percorrere non sono pochi ma ci si può fare.

La fortuna non ci sorride e infatti la tangenziale attorno a Barcellona è piena di macchine e si cammina a passo d'uomo. Decidiamo di andare intanto a fare spese e gasolio al centro commerciale che troviamo indicato sulla strada. Al nostro rientro in tangenziale la situazione è migliorata, non è libera la strada ma scorrevole. Questo imprevisto ci fa cambiare la meta e decidiamo di fermarci a Saragozza in campeggio. Il campeggio è molto grande con piscina. Approfittiamo della struttura per fare il bucato e goderci un pomeriggio in relax in vista del viaggio che ci sarebbe aspettato l'indomani.

Percorsi 337 km

Mercoledì 18 luglio 2018

Saragozza – Madrid

La strada scorre veloce e arriviamo a Madrid senza intoppi. Arriviamo al camping Alpha comodo al centro città con il treno, c'è la piscina ma è piccola e piena di gitani.

Dopo pranzo decidiamo per fare un giro al centro e con le bici andiamo fino alla stazione (El Casar) utilizzando la pista ciclabile e da qui prendiamo il treno regionale (cercanías) e scendiamo a Puerta del Sol. La piazza è gremita di gente che passeggia e chiacchera, c'è perfino una banda messicana.

All'ufficio turistico ci comunicano tutte le informazioni utili e iniziamo il nostro girovagare. Troviamo un negozio di ventagli prestigioso con tanto di guardia alla porta (pezzi unici anche nel prezzo). Però un negozio lì vicino ci attira molto di più e iniziamo a prendere i primi ricordi da portare ai nostri amici.



Ci imbattiamo su un museo (attenzione che il nome può trarvi in inganno) molto particolare che per noi rimarrà quello più originale della vacanza, il “Museo del Jamon”.

Qui sono in vendita prosciutti, insaccati, panini, birra e c'è pure un ristorante di sopra dove tutto è servito con un sorriso e allegria.

Ci troviamo circondati da una miriade di persone che chiacchierano, brindano alla vita, la sensazione di spensieratezza e positività ha impregnato il locale e le persone al suo interno.

Dopo aver fatto un “mini” aperitivo con le

tapas, continuiamo la nostra passeggiata. Per cena vorremmo andare a mangiare la “parrillada de carne” (grigliata di carne) come si usa in Spagna. Girovaghiamo per la città alla ricerca di un ristorante che ci soddisfi, ma nessuno ci attira così tanto da entrare e mangiare. Così scegliamo di provare una birreria che ci lascerà l'amaro in bocca. È stata una decisione molto complessa, ma anche questa ci ha insegnato molto sulla cultura che stiamo esplorando.

Rientriamo senza problemi.

Percorsi 327 km e 5 km a piedi



Giovedì 19 luglio 2018

Madrid

Oggi partiamo presto perché la nostra meta sono i musei Reina Sofia e Prado. Scendiamo dal treno prima così da essere vicini alla zona dei musei (fermata: Atocha). Iniziamo da quello della Reina Sofia perché interessati alla famosa tela di Picasso, Guernica. Lì facciamo il biglietto cumulativo dei tre più importanti musei della città: Sofia Reina, Museo Nacional del Prado, Museo Thyssen.

Il museo è molto grande e ben organizzato, ma per me che non sono amante del futurismo mi lascia perplessa. Mia figlia appena vede che all'interno dell'edificio si trova una mostra temporanea sul futurismo russo ed esplode dalla felicità avendo studiato russo e mettendo a prova le sue capacità. Invece io e mio marito abbiamo preferito altri periodi (anche se il futurismo non riusciamo a capirlo comunque).

Prima di entrare al Prado facciamo uno spuntino con tapas, è quasi mezzogiorno, e poi ci immergiamo in quell'arte a me molto cara tra Tiziano, Tintoretto, Francisco Goya, Velázquez e Tiepolo. Al termine della visita ho annientato la voglia di cultura di tutti. Per riprenderci andiamo a pranzo, all'orario spagnolo dopo le 14.00, al museo del Jamon; la soddisfazione del pasto è immensa.

Passeggiamo per parco lì vicino (Parque de el Retiro) e troviamo un artista che personalizza ventagli, ne prendiamo uno.

Siamo sfiniti e decidiamo di rientrare al campeggio e di approfittare della piscina per rilassarci. Domani vorremmo arrivare in Portogallo e la strada è parecchia.

Percorsi 5 km a piedi



Venerdì 20 luglio 2018

Madrid- Salamanca – Ovar, Praia São Pedro de Maceda

Oggi la giornata è nuvolosa, ideale per viaggiare. Decidiamo di arrivare intanto a Salamanca e poi, a seconda dell'orario, scegliere se continuare o fermarci. Qui c'è un parcheggio per camper comodo al centro. La cittadina è storica, molto carina piena di cattedrali, conventi e duomi. Passeggiare per questi viottoli con i palazzi in mattoni sembra di essere ritornati nel Cinquecento.



Visitiamo la cattedrale nuova, del 1500, molto grande e al suo interno ci sono 17 cappelle oltre al coro in legno al centro della navata principale e ben due altari. È collegata alla cattedrale vecchia del XII secolo, che è un altro spettacolo architettonico, al chiostro e al convento. Sono uscita veramente entusiasta delle spiegazioni dell'audioguida, anche se non ci sono in italiano, e dei capolavori presenti.

Rientriamo al camper per pranzo e poiché la giornata rimane fresca, decidiamo di proseguire.

Alla dogana tra la Spagna e il Portogallo ci chiedono i documenti e la provenienza, ma ci lasciano passare senza problemi. Ci sono molte macchine, soprattutto di ragazzi, che vengono fermate e perquisite.

Qui il paesaggio cambia, passiamo da grandi distese di campi con una vegetazione quasi assente, a spazi più piccoli, vegetazione presente ma non altissima, molte montagne rocciose e le abitazioni sono raggruppate sui pendii. Lo stato ha piantato eucalipti in ogni dove.

L'autostrada è comoda per la mancanza di caselli, anche se si paga a ogni uscita ed è parecchio cara.

Arriviamo sulla costa a 30 km circa da Porto e ci fermiamo alla spiaggia di São Pedro, un parcheggio per auto e camper sopra una duna. Qui è il paradiso dei surfisti. C'è parecchia aria che ci costringe a metterci le maglie con le maniche lunghe.

Passeggiando vicino al mare notiamo che non usano gli ombrelloni per ripararsi dal sole ma una tela con vari paletti da piantare a terra che ha la funzione di fare ombra ma soprattutto di fermare l'aria (molto ingegnoso). Ammiriamo il sole che inizia a tramontare sull'oceano, sono le 21.00 locali. L'illuminazione è scarsa e perciò rientriamo in camper per cenare e infilare la coperta a letto, perchè la temperatura esterna è 14 gradi.

Percorsi 225 + 334, totale giornata 569 km e 7 km a piedi



Sabato 21 luglio 2018 *Ovar, Praia São Pedro de Maceda – Porto*

Questa mattina vado ad ammirare la spiaggia, trovo già gente che si prepara con la muta e la tavola da surf alle 8.00 della mattina. La temperatura dell'aria non è cambiata di molto da ieri sera e l'acqua è gelida. Però queste persone si tuffano e fanno acrobazie senza problemi.



Dopo colazione percorriamo quei pochi chilometri che ci mancano al parcheggio adibito per i camper. L'arrivo è un po' rocambolesco perché il nostro navigatore ci porta per un dedalo di strade impercorribili con il nostro mezzo e dobbiamo far retromarcia; per fortuna delle persone ci danno delle dritte per arrivarci. Il parcheggio è in riva al fiume Douro, gratuito e pieno di camper. Parcheggiamo e a piedi ci avviamo per andare alla scoperta di Porto. Noi siamo sulla sponda opposta alla città e dunque attraverso una strada pedonale, composta da

marciapiede e, in alcuni tratti, da pontile arriviamo a Vila Nova de Gaia e qui attraversiamo il ponte Luis arrivando a destinazione.

Il ponte ha due possibilità di attraversamento, una superiore con il marciapiede al lato del tram e una inferiore a lato della strada per le auto. All'andata prendiamo l'ovovia che ci porta alla parte alta del ponte approfittando per scattare delle foto alla città dall'alto e poi assieme ad una massa di persone abbiamo attraversato il ponte. Qui sopra tira un'aria insistente che porta via anche i capelli.

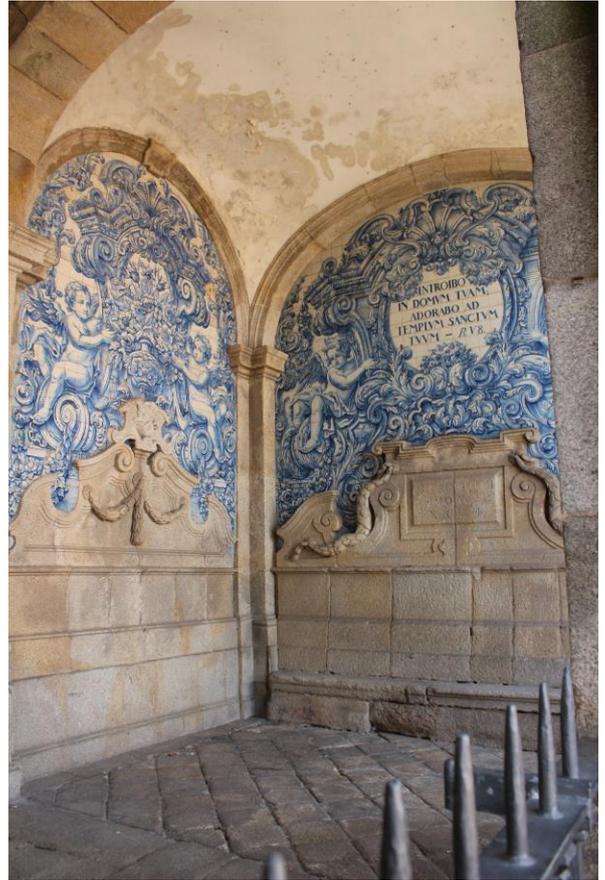
All'ufficio turistico prendiamo tutte le informazioni su cosa visitare e gli orari. Iniziamo il nostro giro e ci fermiamo subito alla cattedrale, definita una chiesa fortezza e ammiriamo i primi azulejos sul chiostro.

Sulla piazza adiacente vediamo molta gente attorno ad un banchetto, ci avviciniamo e troviamo il paradiso della pasticceria locale e di torte salate di pane, abbiamo trovato il nostro spuntino. Questi "panini" sono ripieni di prelibatezze, così prendiamo entrambi le varianti: di carne e di pesce. Una volta che ci siamo ristorati, continuiamo la nostra passeggiata nei vari quartieri di Porto e ci fermiamo al pomeriggio per un altro spuntino

in riva al Douro. Sarà anche per la giornata semifestiva ma ci sono veramente tante persone in giro. Ritorniamo all'altra sponda del fiume utilizzando la strada bassa e rientriamo al camper. Al paese Vila Nova è festa e ci sono banchetti e pista da ballo. Optiamo di partecipare anche noi, ma rientriamo al camper a prenderci le bici e lasciare giù Stella che non ama molto stare in mezzo alla confusione.

Ceniamo al ristorante "Alla Tavernas" dove assaggiamo i piatti tipici del posto, e dunque bacalà con patate e la Francesinha, beviamo un squisito vino porto. La cena è una meraviglia. La serata termina con la musica, ci siamo veramente divertiti.

Percorsi 36 km e 15 km a piedi



Domenica 22 luglio 2018 *Porto – Fatima - Tomar*

La destinazione di questa mattina è Fatima, un luogo che mi suggestiona. La strada è libera e al nostro arrivo troviamo i primi parcheggi, anche se sono tutti grandi, pieni di auto e camper. Noi parcheggiamo sul terzo.

Ci incamminiamo per arrivare alla piazza delle apparizioni e la prima cosa che notiamo è un memoriale dei cento anni dall'apparizione della Vergine Maria ai tre pastorelli. La grandiosità del luogo si nota subito. È in corso la messa in portoghese, è presente una moltitudine di persone che pregano. Alla fine della messa riportano a spalla la Madonna all'interno della chiesa minore.

Entriamo nel santuario e, in coda, visitiamo le tombe dei pastorelli Francisco (beato), Jacinta (beata) e Lucia. Ci sono molte persone che portano i loro figli al cospetto dei beati anche molto piccoli.

Rimaniamo stupiti dall'immensa devozione di tutta la gente che va in quel luogo per chiedere benedizioni, miracoli. Quel posto sicuramente ci ha lasciato dentro delle emozioni indimenticabili, di quanto un posto come quello possa dare un briciolo di speranza a tantissima gente.

Visitiamo anche l'ultima chiesa costruita e poi torniamo al camper. Il sole è alto e la temperatura si sta alzando, troviamo un parcheggio all'ombra degli alberi. La gente è organizzata con tavolini, sedie e coperte; sono famiglie composte di nonni, figli e nipoti che passano una giornata assieme mangiano e partecipando alle celebrazioni liturgiche. Molto affascinante.

Dopo mangiato proseguiamo il viaggio per Tomar, dove c'è un'AA gratuita al centro paese. Attenzione: in questa AA i bagni vengono chiusi alle 19.00 quando se ne va il custode, mentre la luce dei lavandini non funziona.

Prima di posizionarci usufruiamo subito del C/S e poi andiamo alla piscina comunale lì a fianco che per 1,50 € a testa entriamo.

La sera piccola passeggiata nei dintorni e poi nanna.

Percorsi 189 + 37, totale giornata 226 km e 6 km a piedi



Lunedì 23 luglio 2018

Tomar - Lisboa



Decidiamo di andare con il camper fino al convento dell'Ordine di Cristo dei Templari, così poi possiamo ripartire subito per Lisboa.

La struttura si trova sopra un colle e si sale attraverso una strada tortuosa. Lungo la strada troviamo un parcheggio e lasciamo lì il mezzo proseguendo a piedi. Il parcheggio di fronte all'ingresso è piccolo e ci rendiamo conto di aver fatto la scelta giusta.

All'entrata veniamo trasportati indietro nel tempo. Ci sono edifici in mattoni con finestre piccole, torri e camminamenti sulle mura tipiche del XII secolo. Il complesso era nato come fortezza, successivamente trasformata in convento dai cavalieri-monaci detti Templari. Con un biglietto di 6€ visitiamo il convento e la chiesa. La visita è complessa: ci sono parti abbandonate e altre invece ancora magnifiche. Rimaniamo affascinati della chiesa rotonda, con affreschi, statue e stucchi. La sua caratteristica forma poligonale a sedici lati esterni e collegata alla struttura ottagonale interna con archi. La forma ricorda la Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Qui i Templari partecipavano alle funzioni religiose anche a cavallo, è spettacolare



con l'altare al centro. Anche il dormitorio è molto grande, distinto tra monaci e pellegrini/novizi, le dimensioni danno il senso di quante persone fossero presenti.

Con gli occhi pieni di queste meraviglie ci rimettiamo in viaggio alla volta della capitale.

Durante il viaggio verso il campeggio Montesanto, passiamo davanti allo stadio del Lisbona e Benfica. Il campeggio è situato nell'hinterland della capitale, per cui sperimentiamo il traffico serale (quello dei lavoratori che tornano a casa). Quando siamo andati a registrarci, il receptionist ci avverte che si pagano in anticipo le giornate che si vogliono trascorrere nel campeggio. Anche in questo campeggio troviamo la piscina e ne apprezziamo il relax.

Percorsi 143 km e 5 km a piedi



Martedì 24 luglio 2018

Lisboa

Oggi visitiamo il centro della città e utilizziamo il pullman 714 che ha la fermata a 300 metri dall'ingresso del campeggio. Arriviamo al capolinea e ci rechiamo all'ufficio turistico. Qui troviamo una ragazza italiana che lavora e così riusciamo ad avere meno difficoltà per capire le spiegazioni. Prima meta è il castello di S.Jorge che si trova sulla parte più alta della città. Il borgo è in stile medioevale, per entrare alla zona monumentale

facciamo una coda di circa trenta minuti. Questo posto è un'antica fortezza con all'interno un palazzo per i reali in caso di assedio e dunque non ci sono grandi saloni con affreschi ma solo mura e canoni. Scendiamo al centro utilizzando il caratteristico Tram tipico di Lisboa, scendiamo vicino a una piazza pedonale dove ci sono vari ristoranti con i tavolini all'esterno e un complesso musicale.



Ristorati partiamo alla scoperta della città. Incontriamo un negozio molto particolare che vende solamente sardine in scatola, queste hanno una particolarità, ogni anno questa fabbrica cambia il colore della scatoletta e mette l'anno ben in grande; foto di rito ognuno con la scatoletta del suo anno. Ci spostiamo vicino alla riva del fiume, arriviamo all'arco da Rua Augusta. Passeggiamo e ammiriamo la grandezza dei palazzi. Riprendiamo i mezzi per

andare a visitare la Torre di Belem. Camminiamo dalla fermata fino al monumento ma al nostro arrivo troviamo il cartello che le visite terminano alle 17.00 e perciò non riusciamo ad entrare. Dispiaciuti ritorniamo verso la fermata del bus ma prima andiamo a visitare il Monastero di Jeronimos dove all'interno c'è la tomba di Vasco de Gama.

Stanchi rientriamo al campeggio.

Percorsi 15 km a piedi

Mercoledì 25 luglio 2018 *Lisboa - Albufeira, Praia de Falesia*

La giornata non è bellissima, ma c'eravamo organizzati per una giornata di bucato e pulizia del mezzo prima di proseguire per il mare.

Dopo pranzo partiamo, e con non poca difficoltà, riusciamo a uscire dalla capitale e proseguire per le zone di mare di Algarve.



Vogliamo trovare un posto dove fermarci per alcuni giorni senza visite ma solo mare e sole. Decidiamo per Albufeira, troviamo un'AA sulla spiaggia e puntiamo il muso del nostro camper. Il posto è organizzato bene, con piazzole ben delimitate, anche se sono poche quelle all'ombra, corrente, C/S, nelle vicinanze c'è un supermercato e un ristorante e con la bici si può arrivare al centro paese piccolo ma carino. Per arrivare al mare si segue un sentiero nella pineta e attraverso una scalinata di legno si arriva alla spiaggia circondata da una scogliera calcarea.

La spiaggia è molto frequentata e l'oceano è un po'

freddo ma ciò nonostante riusciamo tranquillamente a fare il bagno.

Percorsi 285 km

Giovedì 26 luglio 2018
Albufeira, Praia de Falesia

La giornata la trascorriamo tra mare, sole e riposo.

Percorsi 00 km



Venerdì 27 luglio 2018

Albufeira, Praia de Falesia - Sevilla

Oggi si riparte. Dopo le operazioni di carico/scarico riprendiamo la strada per il confine con destinazione Sevilla.

Arriviamo per pranzo ma l'AA che avevamo scelto si trova in una zona troppo isolata e non ci convince. Attraverso l'app Campercontact troviamo un parcheggio custodito anche per camper, vicino al centro. Ci sistemiamo e prendiamo le bici per girare la città. Arriviamo al centro e all'ufficio turistico ci forniscono tutte le indicazioni sulle visite e prenotiamo anche la visita al museo del flamenco con relativo spettacolo per la sera.



Iniziamo così a girare per la città, vediamo la Fabbrica Reale del Tabacco, arriviamo a Plaza de España dove si è tenuto l'Expo del 1929 e rimaniamo estasiati da quest'opera architettonica. Cerchiamo le sedute in maiolica che rappresentano le città da noi visitate nei nostri viaggi e la città della nonna. Foto ricordo e poi via per arrivare in tempo allo spettacolo di flamenco.

I ballerini e i cantanti sono stati strabilianti e hanno dato delle emozioni uniche. Usciamo che sono le otto passate e cerchiamo un posto dove mangiare.



Ci sono molti ristoranti tra queste vie ma attira la nostra curiosità un locale che prepara solo carne e riusciamo ad avere la "parrillada de carne". Il cibo era sublime e sodisfatti riprendiamo il nostro girovagare. Senza rendercene conto entriamo nella parte araba della città e camminiamo in queste vie strette, con molta gente, dove i negozi sono ancora aperti e invadono le vie con i profumi delle loro merci, spezie, piante officinali, tisane, e i colori dei vestiti e dei monili esposti. Sbuchiamo in una zona sconosciuta e con una piantina ci facciamo aiutare a ritrovare la strada per rientrare al



parcheggio.

Al nostro rientro sono le undici e sul ponte lì vicino la gente sta a guardare l'eclissi della luna che è pure rossa. È la migliore conclusione per la nostra serata.

Percorsi 226 km e 5 km in bici e a piedi



Sabato 28 luglio 2018

Sevilla – Castell de Ferro

Siamo in fase di rientro e dopo colazione ripartiamo per avvicinarci a casa lentamente. Scegliamo di toccare vari paesi sulla costa per riposarci e rilassarci a mare. Castell de Ferro ci sembra un bel posto ed è presente un'AA.

La strada scorre veloce fino all'ultimo tratto che corre vicino al mare, ci sono tornanti e strade strette anche se il panorama è bellissimo.

Arriviamo a destinazione, l'AA è sotto il crostone della montagna con la strada sopra, la pavimentazione è di sassi, come la spiaggia, e c'è una struttura in mattoni dove sono presenti due bagni, una doccia e i lavandini per il bucato e le stoviglie. Le piazzole sono delimitate e sono presenti abbastanza camper; si accede al mare attraverso un cancello.

La spiaggia non ci entusiasma per niente, ci sono sassi, è stretta e poco pulita. Si alza un vento che turbinava polvere e porta via ombrelloni. Ha inizio anche il problema di questa zona, che non ricordavamo, le mosche. Sono veramente impressionanti come insistenza.

Decidiamo di utilizzare questo posto come tappa di relax e domani ripartire.

Percorsi 322 km

Domenica 29 luglio 2018

Castell de Ferro - Aguilas

Troviamo un paese nella provincia di Murcia che potrebbe fare al caso nostro: Aguilas. Quando arriviamo troviamo indicazioni di due campeggi ma non dell'AA. Andiamo al primo campeggio ma è un buco, caro, fuori paese e per accedere alla spiaggia bisogna attraversare la statale. Cerchiamo il secondo campeggio ma ad un certo momento spariscono le insegne e non troviamo più nulla, come l'AA. Mesti ritorniamo al campeggio e prenotiamo per una notte. Qui le piazzole sono tutte sotto un telo ombreggiante, c'è la piscina, talmente enorme che dobbiamo fare attenzione muovendoci di non scontrarci con gli altri. Anche qui le mosche sono presenti.

La sera prendiamo le bici e andiamo alla scoperta del paese. Non è molto grande anche se la zona è distinta tra spiaggia est e spiaggia ovest. C'è la pista ciclabile e pedonale in riva al mare che divide la sabbia dalle case, ci sono parecchie persone in spiaggia e sedute sul muretto di delimitazione.

Al centro c'è un giardino pubblico con varie birrerie e gelaterie. Decidiamo di cenare qui, siamo combattuti sulla scelta ma abbiamo l'impressione che chiunque scegliamo sarà una delusione.

Percorsi 236 km e 4 km in bici

Lunedì 30 luglio 2018

Aguilas – Tavernas de la Valldigna

Continuiamo il nostro rientro e percorriamo velocemente tutta la Murcia. La nostra attenzione viene catturata da un paese nella provincia di Valencia. Qui troviamo sabbia al mare. L'AA è alla fine del paese, le piazzole sono delimitate da alberi ancora piccoli ma riescono comunque a dare un po' di ombra, c'è una struttura per i bagni e i lavandini per le stoviglie e bucato mentre su un'altra ci sono due docce maschili e due femminili con acqua calda, pulitissimi, ci sono anche le docce fredde per quando si torna dal mare. Si accede al mare attraverso un sentiero a fianco dell'area e passata una piccola duna si arriva a una bella spiaggia libera. L'acqua è calda e bellissima. Decidiamo che qui possiamo fermarci per il nostro meritato riposo.

Percorsi 315 km



Martedì 31 luglio 2018 *Tavernas de la Valldigna*

Questa mattina andiamo alla scoperta del paese in bici. Si divide in due parti, quella vicina all'AA dove ci sono case e palazzi estivi, con negozi, ristoranti, gelaterie e un zona con alberghi e resort.

Passiamo la giornata tra mare e sole. La sera decidiamo di cenare ad un ristorante lì vicino il "The One" dove assaggiamo la seppia fatta ai ferri veramente tenera e gustosa.

Percorsi 8 km in bici

Mercoledì 1 agosto 2018 *Tavernas de la Valldigna – Pineda de Mar*

Continuiamo il nostro rientro a casa. Ci fermiamo a Pineda de Mar perché ci risulta esserci un'AA. Al nostro arrivo troviamo i cancelli chiusi e un messaggio che per accedere si deve telefonare. La risposta è che l'area è al completo e sono spiacenti ma non possono farci entrare. Attraverso campercontact cerchiamo una soluzione. Ci sono solo campeggi e visto il periodo sono tutti pieni. Riusciamo trovare un "posticcino" ad un prezzo stellare. La situazione all'interno non è magnifica, il campeggio è delimitato da un muro perimetrale, le piazzole sono ristrette, come la piscina e la spiaggia che per accedervi bisogna attraversare la strada e poi i binari ferroviari con il sottopasso, rientrare nell'altra parte del campeggio e finalmente sei in spiaggia di sassi con un mare sporchino. Decisamente il posto non ci piace l'umidità è elevata soprattutto perché non circola l'aria. Domani partenza.

Percorsi 490 km e 3 km a piedi

Giovedì 2 agosto 2018 *Pineda de Mar - Palavas des Flotes*

Decisamente delusi partiamo per ritornare al campeggio in Francia dove la situazione è migliore. Al nostro arrivo veniamo sistemati in un'altra zona dove c'è più sole ma anche più aria. Utilizziamo sia la piscina che andiamo al mare.

Percorsi 298 km

Venerdì 3 agosto 2018 *Palavas des Flotes – Albenga - Certosa di Pavia*

La data del rientro si avvicina sempre più. Oggi entriamo in Italia.

Passato il confine con la Francia decidiamo di fare l'ultimo bagno delle vacanze ed usciamo dall'autostrada ad Albenga. Troviamo un parcheggio e andiamo al mare. Anche qui non c'è sabbia e sono presenti alghe in acqua perché stanotte c'è stato brutto tempo. Ripartiamo e ci fermiamo in un'area di sosta dell'autostrada per mangiare e qui prendiamo il primo acquazzone. Lungo la strada, vicino Genova, arriva un temporale che non permette quasi di vedere dove si viaggia. Fare questi ponti fa un po' paura soprattutto oggi pensando che undici giorni dopo il ponte Morandi è **caduto**.

Continuiamo il nostro viaggio fino alla Certosa di Pavia ma arriviamo tardi per la visita e così ci parcheggiamo al parcheggio lì vicino dove ci sono dei posti, con anche l'allaccio per la corrente, adibiti ai camper ed è presente carico e scarico. Non potendo vedere l'interno ci muoviamo a piedi nel circondario della Certosa e andiamo fino al vicino borgo.

Percorsi 645 km e 4 km a piedi

Sabato 4 agosto 2018 *Certosa di Pavia – Santa Maria di Sala*

Oggi completiamo la nostra visita all'interno. Molto suggestiva la chiesa e il museo lì affianco. Ripartiamo per arrivare a casa nella tarda mattinata.

Percorsi 269 km

Tabella riassuntiva delle località dove abbiamo sostato

Nazione	Città	Tipologia	Coordinate
Italia	Casteggio	AA	N 45.03985 – E 9.13317
Francia	Palavas Les Flots	Camping Montpellier	N 43.53381 – E 3.946328
Spagna	Barcellona	Camping El Masnou	N 41°28'32" – E 2°18'14"
	Zaragoza	Camping Municipal	N 41.63706 – W 0.94258
	Madrid	Camping Alpha	N 40.31711 – W 3.68884
	Salamanca	Punto Sosta	N 40.95476 – W 5.66719
Portogallo	Ovar	Punto Sosta	N 40.92063 – W 8.66073
	Porto	Punto Sosta	N 41.1434 – W 8.63249
	Tomar	Ex Camping, AA gratuita	N 39.60694 – W 8.41021
	Lisbona	Camping Montsanto	N 38.72482 – W 9.20796
	Albufeira	AA Praia de Falesia	N 37.09036 – W 8.16044
Spagna	Siviglia	Parcheggio	N 37.37242 – W 5.99458
	Castell de Ferro	AA	N 36.7197 – W 3.36469
	Aguilas	Camping Bella Vista	N 37.39159 – W 1.60998
	Tavernas de la Valldigna	AA	N 39.08178 – W 0.21245
	Pineda de Mar	Camping Caballo de Mar	N 41.61769 – E 2.6768
Italia	Certosa di Pavia	AA/parcheggio	N 45.25694 – E 9.14164

Conclusioni

Abbiamo percorso in totale 5940 km visitando ben tre nazioni.

Come sempre la Spagna ci affascina, ci fa sentire a casa. La zona della Murcia è quella che amiamo meno per la presenza delle mosche dovuto alle colture intensive che sono presenti qui, forse in stagioni più fresche questo problema non si presenta.

Il Portogallo è stata una vera scoperta. La gente è solare, simpatica e amano la tranquillità. Le temperature sono più miti di quelle spagnole e meno umide rendendo il soggiorno più bello dal nostro punto di vista.

Nel complesso siamo stati soddisfatti del nostro viaggio e sicuramente ritorneremo perché ci sono ancora molti posti da vedere e da ammirare.